

THE
F A B L E
OF THE
B E E S:
OR,
Private Vices, Publick Benefits.
By
BERNARD MANDEVILLE.

With a Commentary
Critical, Historical, and Explanatory by
F. B. KAYE

THE FIRST VOLUME

OXFORD:
At the Clarendon Press
MDCCCXXIV

La favola delle api

Un racconto di Bernard de Mandeville

«Il vizio è tanto necessario in uno stato fiorente quanto la fame è necessaria per obbligarci a mangiare. È impossibile che la virtù da sola renda mai una nazione celebre e gloriosa.»

Nasce il 15 novembre 1670 a Londra.

Medico e filosofo olandese, ebbe fama come poeta satirico con il poemetto «L'alveare scontento, ovvero i furfanti divenuti onesti» nel 1705, ripubblicato nel 1714 con titolo: «La favola delle api» ovvero «vizi privati e pubbliche virtù».

Egli colpì molte persone con questo poemetto poiché rappresentava il comportamento ipocritamente onesto in pubblico solo per scoprire i vizi privati.

Mandeville muore il 21 gennaio 1733 a Londra



TRAMA

Lo scrittore paragona la società all'alveare e descrive come le api siano operose soddisfacendo le proprie passioni guidate esclusivamente dall'interesse privato.

Questo comporta una serie di vizi che imperversano sulla società e che ipocritamente sono anche criticate da alcune.

Giove esaudisce il loro desiderio di moralizzazione ma la nuova società dove regna la probità si impoverisce esponendosi alla conquista da parte dei nemici esterni.

MORALE

Soltanto gli sciocchi cercano di rendere onesto un grande alveare.

Non è possibile godere le gioie dei piaceri e delle comodità della terra, essere famosi in guerra, vivere negli agi e nello stesso tempo essere virtuosi.

“Occorre che esistano la frode, il lusso e la vanità, se noi vogliamo fruirne i frutti. La fame è senza dubbio un terribile inconveniente. Ma come si potrebbe senza di essa fare la digestione, da cui dipendono la nostra nutrizione e la nostra crescita?...

È impossibile che la virtù da sola renda mai una nazione celebre e gloriosa.

Per far rivivere la felice età dell'oro, bisogna assolutamente, oltre all'onestà riprendere la ghianda che serviva di nutrimento ai nostri progenitori”